

# Challenge.

Sfida accettata: scrivi in quarantena

**CESVOL**  
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO UMBRIA

ESTRATTO da

## Bad city

di Ilaria Alleva e  
Alessandro Chiometti

*Buongiorno cari ascoltatori, ed ascoltatrici di Radio Bad City!  
Bene alzati, preso il caffè? Preso il cornetto? Siete pronti ad una nuova giornata? Lo sentite l'odore  
della primavera che è nell'aria?*

*Beh... non vorremmo essere cattivi... ma del resto se non siamo cattivi noi di Radio Bad City... ah  
ah ah no ragazzi, davvero... dicevo l'odore della primavera è nell'aria ma non esultate troppo  
presto! Perché vi starete chiedendo... beh perché, non so se avete presente quei casi strani di  
polmoniti che c'erano nel Nord Italia qualche giorno fa? Beh indovinate un po'... Hanno fatto le  
analisi è sì... il virus che ha causato il lockdown cinese è qui fra noi ragazzi! Ed è una brutta bestia  
da quello che sembra... quindi, lo so che è brutto iniziare le giornate con le brutte notizie ma questa è  
la situazione...*

### GIORNO ZERO

"Vaffanculo, pezzo di merda, tu e quella troia che ti scopi!"

Rosanna stava urlando da un'ora e lanciava ogni genere di oggetto che le capitasse a tiro contro Luigi, dopo avergli finalmente rivelato che sapeva benissimo del palco di corna che da diversi mesi le pesava sulla testa. Luigi all'inizio aveva balbettato qualcosa in sua difesa, ma dopo che Rosanna gli aveva sciorinato davanti tutte le stampe che aveva fatto delle conversazioni tra lui e la diciannovenne bionda in cui ben poco era lasciato all'immaginazione, aveva capitolato non sapendo più che dire e Rosanna si era lasciata andare a uno sfogo di rabbia che stava distruggendo gran parte delle stoviglie e del mobilio.

"Cerca di capire, è stata solo una debolezza, io..."

Luigi fu costretto a ripararsi sotto il tavolo per evitare i vetri del bicchiere che si frantumò contro il muro.

"Adesso tu te ne vai fuori da casa mia, non ti voglio più vedere, parlerai col mio avvocato e puoi star certo che ti toglierò anche i peli del..."

In quello stesso momento il telegiornale si sintonizzò sulle parole del premier che invitava caldamente il Paese intero a restare a casa per sfuggire all'epidemia dilagante. Rosanna non poté fare a meno di scagliare un piatto anche contro la tv, spegnendola per più tempo di quello che avrebbe voluto.



Matteo stava giocando a *Resident Evil* con il VR. Si trovava nel bel mezzo di un'apocalisse zombie e sparava colpi a più non posso a destra e a manca, sussultando ogni volta che girava l'angolo per ritrovarsi faccia a faccia con un mostro sempre più schifoso. Non poteva sentirne l'odore né percepirne la consistenza, ma poteva vederli e sentirli e si sa che questi sono i due sensi cui si dà più credito. Aveva appena aperto il cranio di un non morto con il suo fucile a pompa quando sua madre entrò in lacrime nella stanza singhiozzando qualcosa.

"Che succede ma'?" Matteo si tolse il VR e tornò alla realtà.

"I cinesi! I cinesi ci hanno mandato quel virus che ci ucciderà tutti! Lo hanno fatto apposta! Sono in combutta con le lobby, ci vogliono sterminare!"

"Ah ma', t'ho detto che non devi dare retta a tutto quello che ti mandano le amiche su Whatsapp" disse Matteo alzando gli occhi al cielo.

"Ma lo hanno detto al telegiornale! Non possiamo più uscire, è severamente proibito! Siamo in quarantena! Tutta l'Italia è in quarantena! È la fine del mondo!!!"



### GIORNO #2

Rosanna faceva dormire Luigi sul divano e si era ripromessa che non gli avrebbe rivolto parola per tutta la durata della quarantena, avesse dovuto durare in eterno! Il tempo di poter uscire da quella situazione del cavolo e lo avrebbe sbattuto fuori a calci, quel traditore infame. Luigi, dal canto suo, si era adeguato. Non si sentiva in condizioni di mercanteggiare con la moglie, anzi. Doveva ritenersi fin troppo fortunato. Inoltre, col fatto che Rosanna non gli parlava, avrebbe potuto tranquillamente continuare a chattare con la sua Angelica, sebbene non potesse vederla. Non dal vivo, comunque.

Le meraviglie dell'Internet.

... to be continued